Anno 55 - Numero 33

I manoscritti non si restituiscono
ABBONAMENTO: Annuo L. 25 — Semestrale L. 14.— — Trimestrale L. 7.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta
Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10
Num. separato c. 10 — arretrato c. 16

SABATO 7 Febbraio 1920

Politico quotidiano del mattino

AL PARLAMENTO NAZIONALE

Lo svolgimento delle interpellanze sulla politica estera

Le dichiarazioni e le proposte del ministro del Tesoro sulla crisi dei cambi

ROMA, 20. — Presidenza del Presidente Orlando. La seduta comincia alle 15.

LA MORTE DELL'ON. BETTI

PRESIDENTE annuncia la morte avvenuta ieri sera, nella nativa Massa, dell'on. Francesco Betti, rappresentante del collegio di Lucca-Massa-Carrara.

Ritiene che i colleghi tutti si associeranno al sentimento di dolore della nobile e generosa Massa e che la Camera italiana s'inchinerà con rimpianto dinanzi a questa tomba così precocemente dischiusa (applausi). L'on. Betti aveva cinquant'anni ed era entrato alla Camera in questa legislatura.

CHIESA, avversario politico dell'estinto, ne riconosce l'altezza della mente e la nobiltà del cuore. Alla desolata famiglia ed alla città natale propone siano espresse le condoglianze della Camera.

SALVADORI Luigi, compagno di fede del defunto ricorda di lui la vita più intemerata e operosa, la fede costante ed inconcussa nell'elevazione delle plebi lavoratrici.

BERTINI, a nome del gruppo parlamentare socialista e CAMERONI a nome del gruppo popolare, si associano.

GRASSI, sottosegr. all'Interno, si associa a nome del Governo.

PRESIDENTE comunica che la Giunta delle elezioni ha verificato non essere contestabili le elezioni dei deputati Masciantonio (Chieti), Vacirca (Bologna), Arrigoni, Schiavon, Piva, Panebianco, Carazzolo, Pàvan, Alessio (Padova), Riccio, Jarmi, Caporali Tedesco Francesco (Chieti). Dichiara convalidate queste elezioni.

PRESIDENTE comunica i ringraziamenti dei congiunti dell'on. Raimondo.

PER LE TARIFFE DOGANALI

RUINI, sottosegretario per l'Industria, agli on. Fontana e Maury dichiara che le nuove tariffe doganali, anche provvisorie, saranno sottoposte al Parlamento, lasciando fino a quel giorno impregiudicata ogni questione. Soggiunge che esso sono ora in corso di stampa e che la loro presentazione avverrà appena possibile.

FONTANA si compiace che la fermezza degli agricoltori e la volontà chiaramente espressa abbiano indotto il Governo a sottoporre alla discussione ed al voto del Parlamento il progetto per le tariffe doganali, senza pregiudicarlo in alcun modo.

MAURY e D'ARAGONA manifestano la stessa compiacenza.

Le interpellanze sulla politica estera

Il discorso dell'on. Bevione

SUL PROBLEMA DELL'ADRIATICO

Seguito dello svolgimento di interpellanze sulla politica estera.

BEVIONE esaminerà obiettivamente lo svolgimento della questione adriatica per trovare la più giusta norma d'azione per l'avvenire. Rileva come la tesi che le difficoltà dipendano dal Patto di Londra perchè è un trattato segreto e sarebbe un trattato imperialista, sia smentita dai fatti. Con il patto di Londra fu infatti applicato senza difficoltà per la parte che riguarda i tedeschi, sebbene anch'esso fosse segreto d'incorporarsi nell'Italia forti nuclei stranieri, anzi fu migliorata col dare all'Italia Tarvis e Sexten.

Se la nostra pace fu facile e soddisfacente dove avemmo di fronte i tedeschi, fu complicata e difficile dove avemmo di fronte gli slavi, e ciò dipende dal fatto che i tedeschi, anche alla fine della guerra furono considerati come nemici dell'Italia mentre gli slavi soggetti agli imperi centrali alla fine del conflitto erano considerati come amici e quasi alleati.

La metamorfosi si compì anche con la collaborazione italiana, di cui il congresso di Roma fu il fatto saliente. Però essa assicurò grandi benefici politici all'Italia. Nel gennaio 1918 per salvare la monarchia danubiana uguale proposito avevano i negoziatori dei nostri alleati con Vienna per mezzo di don Sisto di Borbone.

Interesse esenziale dell'Italia era di volere lo smembramento dell'Austria. La conversione della Francia, Inghilterra ed America in tale politica avvenne in seguito al congresso di Roma che suggerì agli alleati la politica delle nazionalità in sostituzione della fallita politica della pace separata nei riguardi dell'Austria.

Le conseguenze della trasformazione dei jugoslavi da nemici ad amici furono aggravate dall'opera dei jugoslavi e anche di italiani che si intensificò alla fine della guerra; questa opera fu dannosa.

In queste condizioni l'oratore chiede di poter con sicura conoscenza affermare, avendo per quattro anni assistito come giornalista alla loro opera che gli onorevoli Orlando e Sonnino non potevano ottenere di più. Nessuno al loro posto poteva giungere a risultati diversi. Rileva che l'on. Sonnino fu violentemente attaccato, perchè nel Patto di Londra il porto di Fiume è assegnato alla Croazia, ma questa accusa è ingiusta ed insurrezione nel senno del poi. Nel 1915 nessuno pensava allo smembramento dell'Austria indispensabile presupposto della rivendicazione di Fiume.

Nessuno parlò di Fiume a guerra scoppiata. L'oratore lesse alla Camera il patto di Londra nel 1918. Nessuno protestò contro l'articolo 5 che riserva Fiume alla Croazia (commenti); furono i fiumani a proclamarsi uniti all'Italia. Se dunque errore vi fu ne siamo tutti colpevoli. Il grido di Fiume non poteva non essere accolto a Roma.

Afferma che non vi è via d'uscita che il compromesso. L'on. Orlando si mise finalmente per questa via ed è solo per questa via che i suoi successori hanno cercato la soluzione.

Ritiene che la soluzione ora concordata con gli alleati rappresenti l'ultimo limite delle concessioni dell'Italia.

Per giudicarla bisogna metterla a raffronto colla soluzione ultima proposta da Tittoni. Essa è inferiore al progetto Tittoni, perchè dà Lagosta e il nord dell'Albania ai jugoslavi e abbandona la neutralizzazione della costa dalmata; è superiore perchè stabilisce l'indipendenza di Fiume con la rappresentanza diplomatica all'Italia. Abbandona lo stato cuscinetto dannoso e pericoloso, migliora la frontiera Wilson a Senosecchia assicurando la difesa di Trieste e dà agli italiani di Dalmazia la facoltà di optare per la cittadinanza italiana (interruzioni all'estrema sinistra).

L'on. Nitti aveva anche ottenuto la sovranità italiana su Fiume, ma poi vi rinunciò. Crede che ciò sia stato un errore, perchè era conquista capitale su cui non si doveva cedere.

Osserva che la principale superiorità della soluzione Nitti sul progetto Tittoni consiste nel fatto che questo fu respinto da Wilson e dagli alleati, mentre la prima ebbe l'accettazione incondizionata degli alleati che intimarono ai jugoslavi di scegliere fra il compromesso e il Patto di Londra.

Gli jugoslavi hanno respinto il compromesso e negano ogni valore al Patto di Londra. Ora occorre sapere dal capo del governo quale linea d'azione intenda di seguire. Quando egli lo abbia detto si ha diritto di chiedere che esprima chiaro il suo pensiero, faccia le proposte e si assuma la responsabilità di quanto lo riguarda.

Questa dichiarazione è ben dolorosa a farsi perchè la soluzione Nitti costringe a lasciar fuori d'Italia i fervidi italiani di Zara, Sebenicco e delle isole, ma su questo punto bisogna comprendere che non è possibile avere il Patto di Londra più Fiume; è necessario scegliere tra Fiume e la Dalmazia.

La critica dell'on. Colonna

AL COMPROMESSO

COLONNA DI CESARO' lamenta che il governo abbia voluto raggiungere la pace ad ogni costo, mentre poichè di fatto già lo stato di pace esiste, il desiderio di vederlo consacrato in un trattato non può giustificare ogni rinuncia alle aspirazioni nazionali e la violazione di ogni più elementare principio di diritto internazionale (interruzioni all'estrema sinistra).

Rileva il carattere imperialista della politica della Inghilterra e della Francia (commenti all'estrema sinistra). Indice di tale politica sono il divieto dell'unione dei tedeschi della Austria con la Germania e le voci di una alleanza militare con l'Austria, la Boemia, la Czeco-Slovacchia, la Jugoslavia, primo passo verso quella confederazione danubiana destinata a sorvegliare, oltre la Germania, anche l'Italia. Deplora che il governo abbia permesso con la sua politica agli alleati, oltre di osteggiare le nostre aspirazioni nazionali, di tenere verso l'Italia un contegno che ci offende al punto che dopo tutte le successive rinuncie da noi fatte, essendo divenuta minima la differenza delle richieste, si è affermato d'essere la nostra resistenza.

Afferma che i popoli feriti e schiacciati da una pace ingiusta non tarderanno a ribellarsi e rileva la grave condizione in cui verrebbe a trovarsi l'Italia, se umile cenerentola della Francia e dell'Inghilterra, gli altri popoli si orienteranno verso il centro maggiore di ostilità della Intesa, verso cioè la Russia. Del resto non deve aversi eccessiva paura del bolscevismo russo, il governo comunista russo non ha mancato di tentare riavvicinamenti con diversi popoli compresa l'Italia, come risulta dal memoriale di Cicerin inviato al ministro degli esteri italiano e che un deputato ha comunicato in parte a questa Camera. Lamenta che il presidente del consiglio abbia sostenuto di fronte all'Intesa le richieste italiane mostrando le miserie del nostro paese e, facendo comprendere che se Fiume non ci veniva data l'Italia era sull'orlo della rovina.

Rileva che il compromesso del presidente del consiglio ha peggiorato le condizioni degli italiani nella Dalmazia, ha accolto le pretese degli avversari ed ha abbandonato ai jugoslavi ed ai greci l'Albania. Eppure gli avversari non sono ancora soddisfatti, perchè pare che sia stata mandata alla Francia una nota di Lloyd George nella quale si peggiorano ancora più le condizioni del compromesso.

Afferma che solo il trattato di Londra, se ci sarà permesso di applicarlo sarà lo strumento legale di trattare direttamente con la Jugoslavia e con la Grecia, escludendo i nostri alleati dalle trattative. Reclama una soluzione del problema adriatico che non lasci pericoli di nuovi conflitti. Per raggiungere questo risultato occorre precisione di programma, costanza di proposito, fede nei destini della Patria occorre avere il senso della realtà delle cose (interruzioni dall'estrema sinistra).

L'on. Ciccotti e [illegible]

CICCOTTI è d'avviso che l'intervento del gruppo socialista in questa discussione non debba essere puramente negativo, ma debba tendere all'attuazione di quei principii che il suo partito ha sempre propugnato nello intento di una durevole pace. Afferma che il concetto di una Fiume croata era per l'on. Sonnino il necessario corollario dell'altro suo concetto di una federazione austriaca; ungherese, czeco-slovacca e croata. E' perciò che l'on. Sonnino non volle chiedere la revisione del trattato di Londra con la rivendicazione di Fiume anche quando gli sarebbe stato possibile ottenere un tale risultato.

Qualora si addivenisse ad una sistemazione della questione adriatica senza che questa fosse accettata dalla Jugoslavia l'Italia sarebbe costretta a continuare a tenere in efficienza le sue forze militari per essere pronta a respingere qualsiasi attacco contro i territori annessi. Nè conviene temporeggiare nel definire tale questione in quanto ciò importerebbe per l'Italia un disagio politico e finanziario quanto mai pericoloso.

Ricorda che identica urgenza di una soluzione reclama la questione del Dodecaneso se si vuole evitare che i rapporti tra l'Italia e la Grecia diventino tanto difficili ed aspri come sono quelli che si svolgono fra l'Italia e la Jugoslavia.

Ritiene che convenga esaminare con acuto senso di politica per quali ragioni e interessi oggi Francia ed Inghilterra si siano fatte mecenati della applicazione del trattato di Londra. L'oratore si augura che ciò non impeda da promesse fatte dall'Italia di far la guardia sul Reno alla Germania.

Il partito socialista non è un rinunciatario, ma reclama soltanto la soluzione dei problemi nazionali che non portino nel loro seno germi di nuove guerre. Rileva poi che la politica nazionalistica con le sue richieste mira a fare di Trieste e di Fiume due grandi concorrenti di Venezia e di Genova.

Le mutate esigenze della vita economica moderna impongono limitazione nell'applicazione dei diritti di lingua e di coltura che possano avanzare alcune regioni potendosi a questi diritti fare ossequio con regimi di larga e bene intesa autonomia.

Venendo a parlare della Russia dice che l'Italia con la sua politica estera deve rendere sempre più stretta la sua adesione con il governo dei soviet, perchè è da esso, dalla Russia e da tutto l'Oriente che potrà partire la scintilla per un nuovo assetto dei popoli che distruggendo ogni imperialismo sia un regime di piena libertà, di duratura giustizia e di vera pace.

L'on. Gasparotto e le illusioni jugoslave

GASPAROTTO. Constata che il presente dibattito ha un contenuto di gran lunga più elevato che non sia la questione della fiducia nel ministero, mentre si maturano i destini d'Italia. Il parlamento deve esprimere apertamente il proprio pensiero. Esamina il compromesso proposto per la sistemazione della questione adriatica dall'Inghilterra e rileva come esso non guarentisce la nostra sicurezza militare e quindi la nostra pace. La nostra frontiera rimane aperta: Trieste rimane sotto la minaccia del cannone nemico. Il trattato di Londra d'altra parte mentre realizza con la frontiera da Tarvis a Fiume e ci garantisce la sicurezza nel settore settentrionale ci priva però della città di Fiume. Riconosce che, data questa situazione estremamente difficile, riuscirà trattare con i jugoslavi, al fine di concordare una soluzione che avesse consentito il rispetto della italianità di Fiume. Un grave ostacolo sopratutto a queste trattative era costituito dalle prepotenza e dall'imperialismo croato.

Ricorda le resistenze opposte dai croati e dagli sloveni all'affermazione dell'italianità di Gorizia e di Trieste nei giorni gloriosi in cui l'esercito italiano dopo Vittorio Veneto prendeva possesso di quelle città ed issava la bandiera tricolore nei pubblici edifici. Nota inoltre che gli jugoslavi ebbero l'improntitudine di far credere che ad essi aspettava il merito dello sfacelo dell'Austria - Ungheria e della sconfitta dell'esercito imperiale, ma invano si tenta dai jugoslavi ed anche dai giornali alleati di accreditare questa leggenda, la quale ebbe già la sua smentita nelle giornate gloriose del giugno 1918 in cui le armate austriache furono ricacciate dal valore italiano al di là del Piave.

Tuttavia il mondo jugoslavo crede a questa leggenda ed ha cercato di farla citare anche all'estero e specialmente in America senza che noi abbiamo con la dovuta energia dato opera per impedire che essa si diffondesse a tutto nostro danno. Ciò non ostante l'oratore ritiene che debbasi fare ogni sforzo per stabilire buoni rapporti fra la Jugoslavia e l'Italia nell'ambito di una lega delle nazioni nella quale possano entrare vincitori e vinti, che costituirà l'unica salda garanzia per una pace duratura.

Afferma poi che le riluttanze della Jugoslavia ad accettare il compromesso concluso fra gli alleati per la sistemazione dell'Adriatico dipende dal fatto che essa ancora crede di essere sostenuta nelle sue pretese dalla Francia e dell'Inghilterra e favorita da qualche incidente della politica interna dell'Italia. Bisogna togliere dall'animo degli Jugoslavi questa illusione e chiede ai nostri alleati che ci diano tutta quella solidarietà che è necessaria perchè possiamo risolvere questo spinoso problema.

L'attuale ministro non è il solo responsabile di questa delicata situazione, ma è deplorevole che l'onor. [illegible] abbia agito in modo da far credere che la nostra arrendevolezza era determinata da ragioni economiche, mentre essa è il frutto di quel largo sentimento di umanità e di civiltà; al di sopra degli interessi economici e delle ragioni strategiche vi sono esigenze morali profonde che reclamano una pace pronta e duratura e che impongono all'Italia di essere bensì arrendevole e conciliante verso gli Jugoslavi, ma di salvaguardare in pari tempo le supreme ragioni della nostra esistenza nazionale (approvazioni).

Vengono presentate interrogazioni di Giuffrida, Agnelli, Camera, Graziadei sulla crisi dei cambi.

LA GRAVE CRISI DEI CAMBI

E I PROVVEDIMENTI DEL GOVERNO ITALIANO

SCHANZER. Attesa l'importanza dell'argomento risponde immediatamente alle interrogazioni presentate sulla questione dei cambi. Osserva che bisogna anzitutto ricondurre il fenomeno del brusco inasprimento dei cambi verificatosi in questi ultimi giorni entro i limiti della sua vera natura, affinchè non si creda che esso sia dovuto ad un peggioramento della situazione economica e finanziaria dell'Italia, mentre che esso dipende da cause d'ordine internazionale sulle quali s'innesta è vero la speculazione che in questi giorni si è sfrenata più audace che mai.

Tutto fa ritenere che il panico diffusosi sia dovuto principalmente alle dichiarazioni fatte dal signor Grass, cioè che gli Stati Uniti non avrebbero fatto più credito ai paesi europei fino a quando essi non avessero sistemato le loro finanze e realizzato rigorose economie. Il signor Grass, relatore, non fa più parte oggi del governo americano e vi sono delle ragioni per ritenere che le sue parole non siano l'ultima espressione del governo e del popolo americano. Intanto, però, il male è stato fatto. La sterlina ha avuto un crollo sul mercato di New York e vi ha perduto il 33 per cento del suo valore; e siccome vi è uno stretto legame fra il corso della sterlina, del franco e della lira italiana così noi abbiamo subito la ripercussione di quella crisi di cambi in maniera più sensibile a causa della nostra minore resistenza.

Per ciò che riguarda i rimedi essi non sono facili data l'incoreggibilità delle leggi economiche e non possono derivare dall'azione isolata di un singolo governo. Ad ogni modo il governo ha il dovere di fare tutto il possibile per combattere, almeno localmente le conseguenze del fenomeno frenando o colpendo. Il governo ha intrapreso con risolutezza l'opera del risanamento della pubblica finanza sia coi provvedimenti finanziari di cui presto il parlamento discuterà, sia col nuovo prestito nazionale. Il magnifico successo del nuovo prestito che ha ormai raggiunto la somma di 14 miliardi e mezzo è una grande prova di solidarietà di tutto il popolo italiano.

Col nuovo prestito si provvederà al consolidamento in buona parte del debito fluttuante ed alla moderazione della circolazione, ma l'asprezza dei cambi dipende anche dal grave squilibrio fra importazioni ed esportazioni dalle scarsezza della produzione in confronto della dilatazione dei consumi. Questo contrasto fra produzione e consumi pone l'Italia in una posizione assai pericolosa dalla quale bisogna uscire adottando con animo virile le misure necessarie per la nostra salvezza. Il governo con apposito disegno di legge chiede alla Camera, poteri necessari per la difesa della valuta italiana, poteri che esso intende esercitare sotto il controllo di una apposita commissione, composta di senatori e deputati eletti dalle rispettive assemblee.

I poteri che si chiedono riguarderanno la conclusione di accordi internazionali sui cambi e di operazioni di credito all'estero, le opportune discipline del commercio d'importazione e di esportazione, il controllo sui cambi e le disposizioni per vietare l'esportazione dei capitali; infine la riduzione eventuale di taluni consumi.

L'on. Schanzer esprime la fiducia che la Camera vorrà rapidamente approvare il disegno di legge per la difesa della nostra valuta che è oggi il supremo fine della nostra politica finanziaria. Noi non possiamo condurre innanzi l'iniziata opera di ricostruzione economica del paese se non col fermo e risoluto appoggio del parlamento.

GIUFFRIDA ringrazia della risposta data alla sua interrogazione dal ministro del tesoro e si compiace che il problema dei cambi sia stato da lui prospettato alla Camera in tutta la sua interezza.

Il fenomeno verificatosi in questi giorni sull'inasprimento dei cambi è nuovo negli annali della storia finanziari di tutto il mondo, ma per l'Italia l'inasprimento dei cambi è stato più forte e non si può altrimenti spiegare che attribuirlo ad una speculazione veramente ingorda e sfrenata (interruzioni all'estrema).

Contro questa speculazione veramente ingorda dal governo invoca i più energici provvedimenti nel nome dello interesse pubblico che è sempre superiore dell'interesse privato. Si compiace dei provvedimenti annunciati dal governo e raccomanda che il governo provveda alla intensificazione della produzione e impedisca l'emigrazione dei nostri capitali all'estero.

Termina affermando la necessità di tutta l'Europa per uscire dalla presente crisi che travaglia tutte le nazioni (applausi).

AGNELLI e CAMERA si dichiarano soddisfatti della risposta del ministro ed esprimono la fiducia che il governo saprà fronteggiar la situazione. Adotti il governo più energici provvedimenti, e non potrà non essere assecondato dal consenso del parlamento.

GRAZIADEI non crede efficace rimedio quello di sospendere la quotazione ufficiale di borsa per limitare lo inasprimento dei cambi, specialmente se questo rimedio non è accompagnato da altri energici provvedimenti.

Stigmatizza la speculazione ingorda che in questi giorni è stata fatta e termina affermando che la responsabilità della presente situazione ricade su tutti quei governi che non seppero in tempo opportuno nè prevedere nè provvedere.

SUI LAVORI PARLAMENTARI

CAPPA, propone con altri colleghi che domani non si svolgano le interrogazioni. Nessuno opponendosi rimane così stabilito.

La seduta termina alle ore 20.25. — Domani seduta alle ore 15. Seguito della discussione delle interpellanze sulla politica estera.

SENATO DEL REGNO

IL COMMERCIO DELL'OLIO

ROMA, 6. — Nella seduta odierna il senatore Sinibaldi svolge una interrogazione al ministro della industria e commercio sul commercio dell'olio di oliva e sulle illegittime speculazioni. Gli ha risposto l'on. ministro Dante Ferraris difendendo il sottosegretario di Stato agli approvvigionamenti, on. Murialdi dalle critiche vivaci dell'interrogante e promettendo i provvedimenti da questo richiesti, in nome dei produttori e dei consumatori.

IL CONVEGNO DEI TRE A LONDRA

PARIGI, 6. - Lloyd George ha invitati i capi di governo on. Nitti e Millerand a trovarsi pel giorno 12 a Londra.

La difesa del trattato di Londra

FATTA DA L'EX-PREMIER ASQUITH

LONDRA, 6. — Parlando iersera a Paisley, Asquith ha rivendicato la responsabilità del trattato segreto con l'Italia denominato Patto di Londra.

L'oratore ha dichiarato che il trattato stesso fu concluso in tempo di guerra ed è giustificato dal punto di vista etnico, storico e strategico. Il risultato di esso fu che l'Italia si schierò a fianco dell'Intesa. Se il trattato sarà portato dinanzi alla Società delle Nazioni, Asquith sarà lieto di appellarsi ad una tale autorità sopra una questione così complessa.

La minaccia d'una crisi in Germania

per la consegna dei criminali

LERSNER SCONFESSATO DAL GOVERNO

BERLINO, 5. — Il Ministero per gli affari esteri ha invitato l'incaricato d'affari francese a recarsi alla Wilhelmstrasse, per trattare con lui circa l'incidente provocato dalla partenza di Von Lersner.

Il cancelliere Mueller ha dichiarato che il rappresentante della Germania alla Conferenza della pace, nell'affare della lista dei colpevoli, non si era attenuto alle sue istruzioni, ai termini delle quali von Lersner doveva limitarsi ad accusarne ricevuta ed a trasmetterla al governo tedesco, il solo responsabile della decisione da prendere. Mueller ha aggiunto che saranno presi provvedimenti contro il rappresentante della Germania alla Conferenza della pace ed ha pregato Marcell di trasmettere al governo francese il rincrescimento per questo incidente.

Sebbene premature, circolano voci di una crisi di gabinetto. I membri democratici del gabinetto rifiutano assolutamente di ammettere sia accettata la nota per la consegna dei colpevoli e preferirebbero ritirarsi. Si dice che una parte del centro sarà anche contraria all'accettazione della nota. Un altro pericolo per il Governo risiede nel fatto che il Reichstag prenderà una energica posizione contro la consegna dei colpevoli. Infine il governo si trova di fronte al fatto che i suoi ordini non sarebbero eseguiti da parte dei suoi funzionari.

Il ministro della guerra, Noske, ha diramato una nota nella quale dice che, per quanto grave fosse l'impressione della popolazione alla domanda formulata dai governi dell'Intesa per la consegna dei colpevoli, tuttavia è necessario mantenersi calmi ed il popolo non deve lasciarsi trasportare coll'insultare i membri della missione, diversamente sarebbe costretto a prendere misure eccezionali.

Alcuni professori dell'Università di Berlino hanno dichiarato che se l'Intesa insiste perchè le siano consegnati i colpevoli, essi consegneranno lacerati i diplomi che in altri tempi avevano ricevuti dalle università degli Stati alleati, specialmente francesi ed inglesi.

Il Governo tedesco mantiene

IL SUO PUNTO DI VISTA

BERLINO, 5. Il Governo tedesco ha reso pubblica la lista dei colpevoli richiesti dall'Intesa. Alcuni giornali non l'hanno riportata. Altri ne hanno pubblicato degli estratti e tutti rilevano che questa lista non è definitiva.

Il Consiglio dei ministri si è riunito ieri sera; la seduta è durata parecchie ore. Vi ha assistito anche Erzberger.

Alla fine della riunione è stato pubblicato un comunicato ufficiale nel quale è detto che il governo si è occupato della situazione creata dalla notifica della lista delle persone da consegnare. Il Governo non possiede ancora la lista ufficiale. Tuttavia dopo aver discusso su una lista non ufficiale, è giunto alla conclusione che debba mantenersi il punto di vista espresso nella nota consegnata il 25 gennaio a Parigi e già pubblicato. Fin da quando il Governo tedesco firmò il trattato di pace esso non lasciò dubbi sull'impossibilità di eseguire la clausola riguardante la consegna dei presunti colpevoli.

Il responsabile della morte

di 10 milioni d'uomini

L'AJA, 5. — (Prima Camera). Van Hol, socialista, approvando il rifiuto opposto alla domanda di estradizione dell'ex-imperatore, dichiara di deplorare che il più grande malfattore della storia, un uomo senza morale e senza coscienza, che tradì il sentimento del suo Stato e del suo popolo e che è il responsabile della morte di dieci milioni di uomini e delle ferite di altri 12 milioni, possa vivere liberamente in Olanda. Tuttavia, egli aggiunge, il Governo deve esaminare se l'estradizione dell'ex-kaiser come straniero pericoloso, non sarebbe desiderabile per la tranquillità del paese, oppure non converrebbe che si mostrasse disposto a cooperare a metterlo sotto processo appena la Società delle Nazioni abbia trovato un modo regolare di procedura.

Il primo ministro Roys Beerenbrouch risponde che il governo non può attualmente fare dichiarazioni. La risposta alla domanda di estradizione è stata data dopo matura riflessione e non poteva essere diversa da quella che è stato.

IL MARESCIALLO FOCH FRA GLI IMMORTALI

PARIGI, 5. — Il maresciallo Foch è stato solennemente ricevuto all'Accademia di Francia.

Il testo del decreto-legge 25 gennaio
sulla sottoscrizione al nuovo prestito
per ottenere il risarcimento dei danni

Ecco il testo del decreto - legge sulla sottoscrizione al nuovo prestito nazionale per ottenere il risarcimento dei danni di guerra:

Veduto ecc. ecc.; udito il Consiglio dei Ministri, sulla proposta del Nostro Ministro del Tesoro, di concerto col Presidente del Consiglio dei ministri e ministro dell'Interno e dei Ministri della Giustizia e degli Affari di Culto, delle Finanze e delle Terre Liberate **abbiamo decretato e decretiamo:**

ART. 1. — Le persone fisiche o morali di cui all'art. 2 del T. U. 27 marzo 1919 N. 426 aventi diritto al risarcimento dei danni di guerra sulle cose mobili ed immobili, giusta il T. U. medesimo, potranno chiedere entro il 30 aprile 1920 di sottoscrivere al nuovo prestito, emesso in virtù del Regio Decreto 24 novembre 1919 N. 2168 ed alle condizioni ivi stabilite, per un importo uguale all'ammontare del risarcimento liquidato ed omologato, oppure pari all'80 per cento dei risarcimenti concordati e non ancora omologati, ovvero del 50 per cento delle altre denuncie di danno già presentate e che saranno presentate fino alla data del 30 aprile 1920 agli agenti delle imposte e agli Intendenti di Finanza.

In questo ultimo caso la sottoscrizione al prestito dovrà essere accompagnata da una dichiarazione giurata nella quale l'avente diritto faccia fede:

a) che egli non si trova nelle condizioni previste nel primo comma dell'articolo 22 del predetto T. U., nè in quelle di cui al primo alinea del precedente articolo 15;

b) che le cose per le quali egli chiede il risarcimento non sono di spettanza di stranieri e di enti morali e società che abbiano od avessero, quando il danno si è prodotto, in prevalenza interessi e amministrazioni stranieri,

c) che le cose stesse erano di sua esclusiva pertinenza nel momento in cui il danno si verificò;

d) che la somma per la quale egli chiede l'ammissione alla sottoscrizione non è in ogni caso superiore allo importo del risarcimento dovuto secondo i criteri del ripetuto Testo Unico.

Chi con la dichiarazione di cui innanzi giuri il falso sulle circostanze di fatto indicate nelle lettere a) b) c) ovvero denunciando danni di guerra non realmente verificatisi, od esageri fraudolentemente il valore dei danni subiti al fine di ottenere una sottoscrizione al prestito, in misura superiore al risarcimento in definitiva dovutagli, sarà punito con la reclusione da 6 a 30 mesi, con la multa da lire 100 a 3000 e con l'interdizione temporanea dai pubblici uffici. La condanna penale porterà con conseguenza la perdita del diritto al risarcimento.

La disposizione del precedente comma sarà applicabile anche agli amministratori di enti morali e società, che presenteranno richiesta di sottoscrizione nell'interesse degli enti amministrati, e ciò anche quando la presentazione sarà fatta a mezzo di mandatario.

ART. 2. — Le domande di sottoscrizione dovranno essere presentate ad una delle banche consorziate pel prestito, aventi sede e stabilimenti nelle provincie del Veneto, ove le cose che danno luogo al risarcimento si trovano o si trovavano quando il danno ebbe luogo.

Le Banche che accetteranno queste sottoscrizioni saranno soggette a tutti gli obblighi derivanti dal presente decreto. Le Banche stesse ritireranno le domande che saranno stese su carta libera con l'indicazione dell'ufficio di finanza che liquidò il risarcimento o che semplicemente a concordato, oppure presso il quale fu presentata o verrà presentata la denunzia. In questo ultimo caso alla domanda dovrà essere unita la dichiarazione giurata di cui al precedente articolo 1.

Ai sottoscrittori saranno rilasciate ricevute provvisorie personali, non girabili, nè trasferibili per cessione od in qualsiasi modo, da restituirsi alle banche all'atto del ritiro dei titoli.

ART. 3. — Le domande, accompagnate ove occorra, con le dichiarazioni giurate, verranno dalle Banche rimesse con ogni sollecitudine all'Intendenza di Finanza con un duplice elenco, uno dei quali sarà ad esse restituito firmato.

L'Intendente prenderà nota delle istanze, le verificherà con i propri atti e con quelli degli uffici finanziari dipendenti, ed accerterà se per la stessa cosa l'avente diritto abbia avuto risarcimenti o anticipazioni in danaro o in natura dallo Stato, dai Consorzi zootecnici, dall'Istituto Federale di Credito pel Risorgimento delle Venezie, dalla Commissione delle Prede dall'Amministrazione Militare, ovvero mutui dagli Istituti di Credito Fondiario.

L'Intendente stesso, eseguiti i detti accertamenti, valutate prudenzialmente le istanze non ancora esaminate in sede di risarcimento, indicherà prima dello scadere del termine stabilito nell'articolo 8 alla Banca presentatrice se e fino a quale importo nelle singole sottoscrizioni siano valide e possano, quindi, essere assegnati titoli del nuovo prestito. Di tali dichiarazioni farà apposita annotazione nel registro dei risarcimenti come se la somma netta fosse pagata in denaro.

Le dichiarazioni dell'Intendente verranno dalla Banca versate, come denaro in sottoscrizione del Prestito per la somma in essa indicata, ritirando i relativi titoli del nuovo consolidato 5 per cento.

ART. 4. — La Banca, che avrà ricevuto la sottoscrizione dovrà tenere in deposito vincolato presso di sè i titoli alle condizioni d'uso. I depositi dei titoli relativi al risarcimento di cose mobili non soggette a reimpiego, potranno non prima del 31 dicembre 1920, essere consegnati alle parti, in base al nulla osta dell'Intendente di Finanza.

I depositi di titoli relativi ad indennizzi di cose mobili ed immobili assoggettati a reimpiego verranno svincolati anche prima di detto termine pure in base a nulla osta dell'Intendente di Finanza secondo le norme degli articoli 14 e 28 del Testo Unico 27 marzo 1919 N. 426.

Agli effetti dello svincolo i titoli saranno valutati al corso di emissione.

ART. 5. — L'Intendente di Finanza renderà noto alle Banche che avranno eseguita la corrispondente sottoscrizione al prestito, la liquidazione definitiva dei danni di guerra, ove trattisi di sottoscrizioni fatte in relazione a risarcimenti previsti nel II.o e nel III.o caso indicati nell'articolo 1 del presente decreto. Comunicherà altresì ad esse l'autorizzazione allo svincolo parziale o totale dei depositi, ai sensi dell'ultimo comma dell'articolo precedente.

L'importo delle cedole che matureranno durante il periodo in cui i valori rimarranno presso le Banche sarà accreditato ai titolari dei depositi, ma non potrà essere da essi corrisposto se non dopo la liquidazione definitiva del danno ed in corrispondenza dell'ammontare delle somme impiegate nella ricostruzioni o riparazioni, quale risulterà all'Intendente di Finanza. Se la somma definitivamente liquidata per risarcimenti sarà inferiore all'importo netto dei titoli assegnati, la Banca depositaria dovrà dietro invito dell'Intendente di Finanza restituire allo Stato i titoli corrispondenti alla eccedenza valutandoli al corso di emissione, insieme all'importo delle cedole maturate.

ART. 6. — Le disposizioni degli articoli precedenti non si applicano nei casi previsti dall'art. 36 del Testo Unico 27 Marzo 1919, N. 426 nè alle Chiese parrocchiali.

ART. 7. — Potranno anche essere corrisposti in titoli del nuovo prestito gli indennizzi liquidati dalle cessate Commissioni di revisione degli affitti e delle requisizioni militari e non ancora pagati fino al giorno di pubblicazione del presente Decreto.

Le domande di sottoscrizione dovranno essere presentate ad una delle banche consorziate pel prestito avanti una figliale della città ove avevano sede le dette commissioni e cioè Brescia, Verona, Vicenza, Belluno, Udine, Treviso, Padova, Modena, Gorizia Trento.

Le Banche che accetteranno queste sottoscrizioni dovranno ricevere apposita domanda dall'interessato, su carta libera con l'indicazione della Commissione che ebbe a liquidare l'indennizzo dell'importo di questo, e dell'oggetto per chi attribuito.

Ai sottoscrittori saranno dalle Banche rilasciate ricevute provvisorie personali non girabili nè trasferibili per cessione od in qualsiasi altro modo. Le domande verranno rimesse agli uffici di Fortificazione o dalle direzioni del Genio Militare da cui dipendevano le dette commissioni, in duplice elenco, uno di questi sarà restituito per ricevuta.

Gli uffici sovra indicati, fatti i dovuti riscontri ed avute le autorizzazioni a seconda dei casi dalle Direzioni di Commissariato e dal Ministero della Guerra, dichiareranno alla Banca che avrà accettato le sottoscrizioni se e fino a quale importo netto le sottoscrizioni sieno valide e possano essere consegnati per ogni istanza titoli del nuovo prestito, il rilascio di tali dichiarazioni, di cui verrà fatta regolare annotazione, equivarrà al pagamento in contanti per la somma in esse specificata. Alle dichiarazioni si applicheranno le disposizioni dell'ultimo comma dell'articolo 3.

La consegna dei titoli agli aventi diritto avrà luogo dietro ritiro della ricevuta provvisoria rilasciata all'atto della sottoscrizione.

ART. 8. — Agli effetti delle precedenti disposizioni del presente decreto il termine utile per la sottoscrizione al nuovo prestito da parte dei privati è prorogato a tutto il 30 giugno 1920.

ART. 9. — Il presente decreto andrà in vigore dal giorno della sua pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale» e sarà registrato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Dato addì 25 Gennaio 1920 in Roma.

CRONACA DELLE PROVINCIE

LAVORI IN PROVINCIA
APPROVATI A TREVISO

Il Comitato governativo per i lavori nelle Terre Liberate, sedente a Treviso, ha approvato i seguenti lavori che quanto prima verranno iniziati nella nostra Provincia:

Artegna: Ricostruzione acquedotto lire 67000.

Fiume Veneto: Espurgo fossi laterali strade lire 71000.

Sesto al Reghena: Sistemazione del rio Melon lire 70000.

Codroipo: Riatto strade comunali e argini lire 180.000.

Latisana: Lavori vari lire 20.780.

Vito d'Asio: Riatto strada circonvallazione. Fognatura lire 20.500.

Prata di Pordenone: Ripristino fabbricati comunali lire 53.500.

Sesto al Reghena: Sistemazione Rio Versa e Rio Corma lire 55.000.

Codroipo: Sistemazione piano stradale di circonvallazione e piazzale del mercato bovini lire 14000.

Arta: Ripristino strada di Ragadin in Piano lire 15027.

—+✱+—

Da PLATISCHIS

Memoranda giornata. — Ci scrivono, 5:

Platischis può registrare nella sua storia la simpatica e commovente giornata del giorno 3 febbraio per la visita dell'Illustrissima Commissione proveniente dalla vostra città e composta dal medico provinciale cav. Pierotti, dall'ing. capo cav. uff. Cantarutti, dal cav. dott. Giuseppe Biasutti e ingegnere Giulio, venuti quivi per ispezionare la strada che unisce Nimis con Caporetto, e fissare il terreno per il nuovo cimitero, per il costruendo locale scolastico e per il tronco stradale che condurrebbe attraverso i ricchissimi boschi e praterie di Velicaranna, a Subit.

Fin dalla mattina si vedeva la gente girare per le strade e salutare con gioia la Commissione che stava per arrivare.

Alle ore 16 giungono in automobile i signori della Commissione, accolti, si può dire, da tutta la popolazione.

L'automobile si ferma sul piazzale davanti alla chiesa di Platischis. Il vicario don Antonio Cencigh porta il saluto della popolazione. Egli dice:

«Questa popolazione non merita di essere trascurata e tanto meno abbandonata, perchè si mostrò patriottica quanto altre mai, quando nel maggio 1915, uomini e donne, fanciulli e ragazze, esponendo i loro petti alla morte, guidavano per sentieri remoti ed irreconoscibili i nostri gloriosi eserciti alla conquista del Monte Stol, del Monte Nero, di Plezzo, ecc., perchè i suoi figli, baldi alpini ed intemerati militari, che non conoscevano la paura della morte, marciavano sempre in testa ai loro valorosi reggimenti contro l'implacabile nemico, tagliando i reticolati, sormontando le difficili trincee ed eseguendo i compiti più difficili degli eserciti conquistatori italiani.

«Non merita trascuranza perchè durante l'occupazione del barbarico esercito austro-tedesco tenne un contegno esemplare, degno dei figli d'Italia, Cause queste che provocarono il più terribile odio del nemico; il quale nell'invasione dell'ottobre 1917 scatenò contro questa popolazione tutta la sua ferocia, violando, saccheggiando, rubando tutto il bestiame ed asportando tutti i generi alimentari, prendendosela pure con la chiesa, ove per sei giorni dimorarono le truppe austro-bosniache. Tutta la popolazione di Platischis, era rivolta verso il Piave, aspettando, pregando il ritorno dei liberatori. La fede non venne meno. Il giorno 7 novembre 1918 gli eroi italiani furono di ritorno. La popolazione li accolse con archi, fiori e discorsi, tanto che si meritò un elogio scritto dal brig. generale Tomasini, perchè alla venuta delle truppe aveva preparato quanto restava ancora di viveri: formaggio, latte, ricotta, polenta

La popolazione di Platischis, però, per essere l'ultimo paese del vecchio confine, posto sulla strada Tarcento-Caporetto, soffrerse più di ogni altro paese del Friuli. Per disgrazia la tempesta portò via, lo scorso anno, più di tre quarti del raccolto; percui ora si trova senza bestiame, senza lavoro e senza pane.

«Ci rivolgiamo perciò alle signorie Vostre, pregando che si prendano pietà di questi vecchi cadenti, di queste eroiche moglie, di questi mutilati, di questi semi-nudi bambini e ragazzi. Non domandiamo il pane gratis, perchè vogliamo guadagnarcelo da soli, domandiamo lavoro; domandiamo di occupare un numero di operai nelle riparazioni della strada Nimis-Caporetto, domandiamo l'erezione di un locale scolastico ove istruire i nostri intelligenti figlioli, domandiamo l'erezione di un locale scolastico, ove istruire i nostri intelligenti figli; domandiamo l'erezione di un nuovo cimitero, perchè il vecchio in cui riposano le sacre ossa di due nostri eroi, difensori del M. Cavallo, è insufficiente, senza muraglia, ove possono entrare le bestie a lor piacere; domandiamo il tronco di strada per metterci in comunicazione coi boschi, dove marcisce più di un milione di quintali di legna e migliaia di quintali di fieno. Domandiamo di essere trattati alla stregua degli altri fratelli e figli della madre patria Italia, e gridiamo: Viva l'Italia!».

Prese quindi la parola il sig. Stefano Michelizza, dimostrando la necessità dell'immediato ripopolamento del bestiame, unica ricchezza di questo paese.

Il cav. Giuseppe Biasutti ringraziò il vicario locale per le nobili e patriottiche parole; ringraziò il Michelizza e promise che la Commissione, accogliendo i desideri della povera popolazione, farà quanto sarà nelle sue forze per venire in soccorso, per il ripopolamento del bestiame, per l'inizio dei lavori, per il sostentamento dei poveri e dei pellagrosi. Esortò il paese alla pazienza, al lavoro quando sarà iniziato, ed il proseguimento nelle istituzioni economiche e di progresso, per il benessere e la ricchezza del paese. La popolazione salutò con ripetuti evviva la Commissione, quando gli egregi e graditi ospiti lasciarono Platischis per ritornare alla vostra città.

Da S. LEONARDO di Cividale
Una lettera della Sezione Combattenti
all'onorevole Gasparotto

Questa sezione si permette indirizzare alla S. V. Ill.ma l'unita lettera e ciò dietro cortese invito di molti consoci, persone sottoscritte, e col consenso unanime della popolazione di questo Comune, che ha maggiormente sofferto gli orrori della guerra e della invasione.

In tale lettera non è fatto cenno di terreni calpestati, sconvolti, resi infruttuosi per qualche anno; se il Governo non provvederà con un efficace aiuto di materiale agricolo e di bovini per dissodare i terreni stessi.

Si confida da questi ex-combattenti e dalla maggior parte di queste patriottiche, oneste e laboriose popolazioni, a cui ispira illimitata fiducia, che la S. V. darà tutto l'appoggio alle loro giuste rivendicazioni economiche e morali.

Il Presidente: **P. Sittaro.**
Il segretario: **G. Stevan.**

Onorevole Gasparotto
Camera dei Deputati — Roma.

I sottoscritti piccoli proprietari e affittuali del Comune di S. Leonardo (Slavia Italiana) a mezzo della locale Sezione Combattenti, si permettono rendere edotta la S. V. Ill.ma di quanto segue:

Negli anni 1916-1917 dal Genio Militare della seconda armata, che operava in questa zona, furono requisiti boschi o prati di proprietà degli abitanti per tagli di piante ivi esistenti. Gli incaricati di tali operazioni furono il tenente del Genio Barbareschi e il sergente Lucchita, del Cantiere posto in territorio della frazione Scrutto (San Leonardo).

Molti dei sottoscritti, dal maggio 1919, iniziarono varie pratiche per essere risarciti dei danni in questione, i quali si aggirano intorno alla somma di lire 150 mila, prima coll'Ufficio Stralcio per i Comandi del Genio delle disciolte 2.a e 8.a armata, in Ponte di Brenta (Padova), poi presso la Commissione revisione affitti e requisizione via Teatri n. 2 Udine, indicata dal primo Ufficio. La Commissione stessa, in questi giorni è stata sciolta, senza dare alcuna notizia di sè.

Gran parte dei firmatari furon profughi, altri furono soggetti all'invasione nemica, sono mancati aiuti di figli e fratelli morti in guerra, mutilati o invalidi, o attualmente alle armi, ed in conseguenza di tutto ciò versano in povere condizioni economiche maggiormente aggravate dalla spesa di acquisto di legna per il bisogno famigliare.

Per ragioni di equità e di giustizia credono opportuno di far notare alla S. V. che, delle persone facoltose del luogo, sin dal 1918, furono risarcite dei danni di carattere eguali a quelli retroscritti.

E i sottoscritti che dalla guerra e dall'invasione non hanno tratto che sofferenze morali e materiali ed i figli di molti di essi hanno versato il sangue per la Patria; rivolgono appello alla S. V. Ill.ma quale deputato dei combattenti, acciò voglia portare a conoscenza della Superiore autorità competente, tale giusta causa.

Le giunga l'espressione più sincera dei devoti sentimenti ed i vivi ringraziamenti da parte di tutti.

(Seguono n. 70 firme)

S. Leonardo di Cividale, 31 - 1 - 1920.

Da FAEDIS

In difesa della popolazione del Canal di Grivò. — Ci scrivono, 4:

All'articolista che sul «Friuli» ha la sfacciataggine di firmare con il pseudonimo di «Veritas» la sue false e presuntuose affermazioni, mandiamo questa risposta:

Nella sue corrispondenze al «Friuli» afferma che a Canal di Grivò hanno ballato e balleranno senza permessi, per protestare contro le autorità che non permettono tale svago («Friuli», n. 24) Afferma inoltre che ebbe luogo una pubblica festa da ballo, perchè tenuta in una sala dell'osteria di Cericcò Emilia («Friuli», n. 28).

Queste menzogne può confutarle chiunque del paese. Tutti possono affermare che è stato tenuto un festino fra amici che pagarono una quota fissa per ogni singolo socio, per le spese, senza incassi.

E tutti anche possono affermare che la sala anzidetta è proprietà di Borgnolutti Anna (casa privatissima) ed a questa venne pagato l'affitto, non all'ostessa.

E' pregato pure l'illustre corrispondente di tenersi per sè le ipocrite insinuazioni sulla vivacità ecc. della popolazione di Canal di Grivò. Qui disordini non ne sono stati mai, e nessuno può aver da ridire sul contegno civile di questa gioventù.

Per calmarlo gli consigliamo di disinteressarsi delle libere «toilettes» (dice lui) delle signorine che si recano al ballo, e distrarsi spegnendo moccoli e spazzando le sacristie.

La gioventù di Canal di Grivò.

Da ENEMONZO

Lavori di pubblica utilità per fronteggiare la disoccupazione. — Ci scrivono, 5:

Da queste autorità locali — mirando al nobile scopo di sopperire all'attuale enorme disoccupazione, prima, e poi alle impellenti necessità del luogo — furono già fatti condurre a termine diversi lavori di sensibilissima importanza, quali sono: un canale di fognatura che attraversa il paese, lo ampliamento del Cimitero e il riatto delle strade.

Verrà in seguito iniziata la ricostruzione dell'acquedotto nelle frazioni alte e verrà costruito un necessario argine al Tagliamento.

Ieri in questo Municipio si presentò una Commissione provinciale composta dal R. Provveditore agli Studi, dal Medico Provinciale, dall'Ispett. Scolastico locale e dal valente, distinto e ben noto ingegnere progettista, sig. Petz Sergio di Udine.

Fu appunto presa visione per la scelta del luogo ove verranno costruiti due locali scolastici: l'uno nel capoluogo, composto di otto aule con annesso alloggio, per gli insegnanti, l'altro nelle frazioni alte, composto di tre aule, pure con annesso alloggio per insegnanti.

Si vedrà così migliorare e prosperare con rapidità sorprendente e meravigliosa la nostra minuscola... cittadina!

Funebri. — Ieri seguirono i funerali del compianto sig. Taddio Luigi — sessantenne — che riuscirono veramente imponenti data la larga concorrenza di tutte le autorità locali, compreso il corpo insegnante con le rispettive scolaresche.

Partecipò pure la «Società Operaia» di cui egli era Presidente da parecchi anni. — Copriva pure la carica di vice-sindaco e di Presidente della Congregazione di carità.

Uomo onesto e laborioso, da tutti seppe cattivarsi stima ed ammirazione. Giungano alla desolata vedova, ai cinque figli sconfortati, la nostra più viva e profonda espressione di mossimo cordoglio.

DA CODROIPO

Assemblea della Società Filarmonica: Ci scrivono 5: Ieri sera si è riunito il Consiglio d'amministrazione, per la nomina del maestro di musica.

Venne ad unanimità nominato il signor Toso Giuseppe.

Il Consiglio esaminò quindi le domande di ammissione che sono circa una sessantina. Stabilì di incominciare le lezioni verso la metà di febbraio ed approvò la spesa mensile per il fabbisogno. Deliberò di invitare con apposite circolari tutti i vecchi bandisti, allo scopo di deliberare sulla convenienza dell'immediato acquisto degli strumenti, onde poter entro l'anno dare almeno qualche concerto. Intanto si lavora alacremente per mettere la sala in condizioni degne dell'uso a cui è destinata.

Confidiamo che, dato lo slancio dimostrato dalla cittadinanza per la rinascita della nobile istituzione che fu già gloria della nostra Codroipo, niuno vorrà rifiutare la sua opera.

Fra giorni tutto sarà pronto. — Ci auguriamo quindi che ognuno sia pronto a fare se occorre un piccolo sacrificio per il bene comune e per l'elevazione intellettuale della nostra popolazione.

Da RAVEO

Gioventù che si fa onore. — Ci scrivono, 4:

Domenica u. s. il Circolo Giovanile di Raveo si presentò per la prima volta al pubblico con la recita dei due scherzi comici: «Il male di milza» e «Il fotografo nell'imbarazzo».

Il trattenimento ebbe luogo nel vasto locale dell'Asilo Infantile, gentilmente concesso dal benemerito parroco don Giuseppe Giorgis.

Oltre trecento persone accorsero a questa rappresentazione, l'esito della quale fu alla pari dell'aspettativa e in cui i giovani attori si fecero onore davvero.

Bravi o giovani volonterosi e l'augurio che quanto prima voi ci darete un altro saggio, procurandoci un'ora di vero divertimento.

Uno spettatore.

Da FAUGLIS

Disservizio postale. Ci scrivono 6: — Il disservizio postale continua. Tutti si lamentano perchè la posta viene recapitata quasi sempre con un ritardo di due giorni.

Giriamo la protesta all'autorità competente con la speranza che vengano prontamente presi provvedimenti adeguati.

Da CASTIONS di Strada

Portafoglio rinvenuto. Ci scrivono 6 Il giorno 3 corrente il signor Gloazzo Giovanni di Castions di Strada rinvenne nei pressi del Manicomio provinciale un portafoglio contenente una discreta somma di denaro.

Egli si affrettò a consegnarlo al R. Commissario del nostro comune, dove il proprietario potrà ricuperarlo

Vada un sincero encomio al signor Gloazzo per l'atto veramente onesto.

CRONACA CITTADINA

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Una ribaltata. Ci scrivono 6: Ieri certo Morasut Agostino fu Pietro di anni 70 residente a Muro (Sesto al Reghena), mentre transitava su di un veicolo venendo a San Vito, accidentalmente le stanghe della carretta si staccarono e questa priva di guida cadde rotolando nel fossato.

Il disgraziato Morasut raccolto dai passanti venne trasportato di urgenza in questo nostro ospitale dove gli venne riscontrato la frattura completa comminutiva al III.o inferiore della gamba destra.

Venne curato e trattenuto nell'ospedale; inabilità presunta in giorni cinquanta salvo complicazioni.

Beneficenza. L'egregio nostro concittadino Stuffari dottor Mario, tutt'ora medico in servizio ad Attimis, per onorare la memoria del defunto Nino Tosatti, figlio dell'avv. Anselmo già pretore di San Vito, elargì lire 10 a questo Civico Ospedale pro apparato radiografico.

Il Veglionissimo Combattenti. — Come venne annunciato, sabato 7 corrente sarà dato nel nostro «Sociale» il Veglionissimo Combattenti. — Sappiamo che il Comitato sta lavorando immensamente e già si prevede che la festa abbia una splendida riuscita. — Molte prenotazioni per i palchi sono già raccolte. In detta veglia farà servizio l'orchestra cittadina ad Archi.

Consiglio della Cooperativa. Ieri sera si radunò il Consiglio della locale Cooperativa Combattenti.

Nominò a vice presidente il signor Giuseppe Renzi e a Segretario il sig. Guido Cargnelli.

Discusse infine altri oggetti di minore importanza.

La mancanza del sale. — Da qualche giorno si nota nel nostro capoluogo l'assoluta mancanza del sale. — Molti lagni si sentono dalla intera popolazione per tale gravissimo inconveniente e non si è capaci di comprendere come simile e tanto necessario condimento abbia a mancare.

Ci auguriamo che le nostre autorità provvedano in proposito non solo, ma che un detto incoveniente non abbia più a ripetersi.

Da VARMO

Agitazioni dei disoccupati. — Ci scrivono 5: Vi era molto malumore fra i disoccupati che non ricevevano il sussidio del mese di novembre. Il discorso tenuto da un agitatore socialista, venuto da Udine, li eccitò maggiormente. Stamane essi invasero il Municipio e chiesero a voce alta di essere pagati.

Il R. Commissario, avv. Maroè, che ha saputo acquistarsi le generali simpatie, potè calmarli e staccò un mandato di lire 10 mila per un anticipo sui sussidi, promettendo di recarsi a Udine per prelevare altri denari.

(Ci consta che l'altro ieri dalla Prefettura di Udine furono spedite a Varmo 15.000 lire, e che i disoccupati saranno pagati a tutto gennaio.

N. d. R.)

Da MONTEREALE Cellina

In tre per rubare una bicicletta. — Ci scrivono 5: Certo Riccardo Alzetta con la complicità di Angelo Cimolini e di Giacomo Toresin l'altra notte, scalato un muro e scesi nel cortile adiacente alla casa di tal Giacomello rubarono una bicicletta del valore di lire 450 che ivi si trovava. Denunciato il fatto ai RR. CC. questi rinvennero la bicicletta nel fienile dell'Alzetta, che si rese confesso e fu arrestato.

—×××—

DA GORIZIA

GORIZIA, 5 febbr.

LA NOSTRA BELLA PALESTRA GINNASTICA

Allestita in tutta perfezione per offrire agli allievi una educazione fisica corrispondente, sotto ogni riguardo, si presenta oggi l'ampia palestra ginnastica del R. Istituto Tecnico, che in grazia alle cure dell'esimio preside prof. Quarantotto, si è fornita di molti e svariati attrezzi.

Con il materiale necessario e sotto l'ottima guida di quell'apprezzato docente che è il prof. Arturo Belletti, gli allievi, frequentanti tanto il R. Istituto Tecnico, quanto il R. Ginnasio-Liceo, sapranno accaparrarsi una eccellente educazione fisica che ridonderà a loro ed alla collettività, di non piccolo vantaggio. E noi speriamo che pure al Congresso Nazionale ginnastico di Venezia nel prossimo venturo maggio questi nostri figli bene esercitati, vogliano prendere parte, per raccogliere degli allori, insieme al loro impareggiabile maestro.

CONFERENZE POPOLARI PER IL PRESTITO

Saranno tenute delle conferenze popolari a scopo di propaganda per il prestito consolidato 5 per cento, tanto qui, quanto nel Friuli. Il conferenziere sarà il prof. Saverio Apollonio del r. Istituto Tecnico.

PER LA PROVVISTA DELLA CARNE

Fra i veterinari ed i macellai della città vi fu oggi al Municipio uno scambio di idee per assicurare alla cittadinanza un determinato quantitativo di carne, senza pregiudicare ancora peggio il già troppo danneggiato patrimonio zootecnico della provincia.

VARIE

— A Vitaliano Pagliari, in via Monache 9, furono sottratte da ignoti 21 paia di scarpe. Il danno è di oltre lire 1200.

— Fra Salcano e la Sella di Gargaro, franò una cava di ghiaia. Non si ha a deplorare alcuna vittima, perchè al momento del franamento, si era già terminato di lavorare.

— Quanto prima si aprirà il Caffè Corazza, in Piazza Nicolò Tommaseo n. 5, del signor Antonio Proietti.

Negata giustizia al Friuli

Pare che degli 80 milioni di mutui gratuiti, destinati dal Governo alle terre liberate, 30 soltanto verranno assegnati al Friuli.

Intanto devolvere solo 80 milioni alle regioni già invase, e quindi distrutte, è una iniquità, perchè qui manca tutto, tutto è stato distrutto, la disoccupazione per mancanza di risodo all'estero e di industrie all'interno è, e sarà, spaventevole. Si pensi che il Genio militare spendeva decine sopra decine di milioni per venire in soccorso delle nostre miserie. E' una iniquità, ripetiamo, provocata da motivi regionalistici e sopratutto dalle Cooperative socialiste, che vogliono ingordamente tutto per sè e per la propria burocrazia di capi lega, sotto capi lega, commissari, ispettori, cons. feder. burocrazia che rivaleggia ormai per numero ed avidità, con la burocrazia statale: cosa naturalmente, di cui la gente semplice non si accorge.

Ma vi è una ingiustizia nei rapporti del Friuli con le altre terre invase. La vecchia deputazione — cui si deve la legge sul risarcimento dei danni e la sua esecuzione, l'Istituto Federale di Credito, il Credito agrario, la provvista degli equini che lavorarono le nostre terre, la sospensione delle tasse e tutti gli altri provvedimenti per i quali il corpo elettorale dimostrò verso di essa la sua gratitudine, eliminandola quasi interamente — la vecchia deputazione, diciamo, aveva fatto stabilire nella relazione con gli altri paesi invasi, le percentuale del 43.80 per cento in nostro favore; e questa percentuale fu osservata in tutte le assegnazioni. Per la qual cosa, sugli 80 milioni, al Friuli ne spetterebbero oltre 35; per cui il Friuli viene a perdere oltre cinque milioni, che non sono piccola cosa, mentre è la regione più spogliata (non si mettono in conto le distruzione di edifici privati, che costituiscono, invece, titolo di risarcimento di danni), che dava il maggior numero di emigranti, e che ha il maggior numero di bisogno perchè fu sempre trascurata dallo Stato e perchè i mutati confini importano la necessità di opere pubbliche che coordinino i rapporti dei nuovi interessi che verranno a determinarsi tra i vari centri della provincia e le provincie vicine.

Era dunque da richiedersi un mutamento inverso a quello che fu fatto, e sappiamo che qualcheduno se n'è occupato; ma una gran parte degli altri debbono trattare gli interessi di Lenin ed ha già mosso contro le spese fatte per il Friuli, plaudendo invece quelle fatte per le altre provincie ed agli aumenti determinati dagli scioperi.

Per queste spese lo Stato non è fallito, nè è in procinto di fallire.

Ma tutto è sanato facilmente: viva il socialismo e la libertà!

Seduta della Commissione di vigilanza DELLA CATTEDRA AMBULANTE DI AGRICOLTURA

Giovedì 5 corrente nella sala della Deputazione Provinciale seguì un'importante seduta della Commissione di Vigilanza della Cattedra Ambulante di Agricoltura.

Erano presenti: Pecile gr. uff. prof. Domenico, Caratti nob. cav. uff. Andrea, Linussa avv. Eugenio, Di Caporiacco co. comm. dottor Giuliano, Berthod cav. dottor Flavio, Spinotti avv. Riccardo, Celotti cav. avv. Flavio, Mattiussi Virgilio, Orgnani Martina co. Ettore, Nallucci nob. Carlo, Giacomelli dottor Guido, Celotti dott. Liberale, Rubini comm. dottor Domenico, Musoni cav. uff. prof. Francesco, Stievano Giuseppe, Lanfrit Vincenzo, Liberali dottor Ciro, Coletti cav. dott. Tullio, Aprilis ing. Napoleone. Sbroiavacca co. cav. dottor Giacomo, Marchettano cav. prof. Enrico, direttore della Cattedra Ambulante.

Giustificarono l'assenza: i consiglieri de Brandis conte dottor comm. Enrico, Mainardis co. dottor cav. Gian Lauro, dottor Giacomo Margreth, Rosso dottor Gino e Cossetti cav. dottor Ernesto.

Assume la presidenza Pecile gr. uff. Domenico in assenza del cav. Giuseppe Morelli de Rossi, ammalato.

Il presidente comunica l'avvenuta pubblicazione del Decreto Legge 18 Dicembre u. s. col quale si provvede al maggior finanziamento delle Cattedre ed in base alle disposizioni del quale vennero compilati lo Statuto e il Regolamento su cui la commissione deve pronunciarsi. Comunica poi la morte del dottor Felettig, titolare della Sezione di Cattedra di Cividale. Dà notizia delle pratiche fatte verso i Comuni per il raddoppiamento del contributo attuale. Comunica inoltre la avvenuta fusione del Bollettino della Cattedra Ambulante di Agricoltura col l'«Amico del Contadino».

Si passa poi alla nomina del vice-presidente. Risulta eletto Pecile gr. uff. prof. Domenico.

Dopo breve discussione si approvò lo Statuto proposto dalla giunta esecutiva. Il Regolamento dà luogo ad una notevole discussione nei riguardi della ripartizione delle Sezioni di Cattedra. Viene infine approvato con la suddivisione in tre Sezioni delle due attuali troppo vaste di S. Vito e Latisana, in modo da dare a Pordenone una nuova sede, mantenendo tuttavia le altre sedi una delle quali sarà specializzata per l'Economia Montana.

Vengono approvati senza discussione i bilanci preventivo e consuntivo.

La Commissione provvede poi a completare a norma del nuovo Statuto le Commissioni locali di Vigilanza delle Sezioni, ed infine prende alcuni provvedimenti relativi al personale tecnico.

Un libro d'oro

per onorare gli studenti dell'Istituto caduti in guerra

La commissione per le onoranze agli studenti ed ex studenti dell'Istituto Tecnico gloriosamente caduti, ci comunica i nomi che finora le sono pervenuti, rivolgendo nel tempo stesso preghiera alle famiglie di coloro che per avventura non fossero qui compresi, a voler inviare le occorrenti notizie.

Per motivi di esattezza e di uniformità, sarebbe bene che per ogni caduto, oltre il nome e cognome, si avessero i seguenti dati: Paternità, maternità, studi fatti, riferibili all'ultima classe frequentata o alla laurea, corpo militare a cui apparteneva, luogo, data e causa della morte, eventuali ricompense al valore e relative motivazioni; nonchè altre notizie che avessero particolare interesse.

La suddetta commissione pubblicherà il «libro d'oro» dove si leggeranno brevi biografie dei caduti, mettendo specialmente in evidenza le loro gesta militari. Torneranno gradite le fotografie delle quali se ne possiede già un bel numero.

Parve più doveroso ricordare anche fra i viventi i mutilati, i feriti e coloro che per dimostrato valore ebbero ricompense. A tutti questi si fa appello perchè vogliano mandare le loro notizie.

Ecco l'elenco dei caduti:

Angeli Gio. Batta, Angeli Giuseppe, Baletti Gino, Bernardinis Armando, Bisutti Guido, Brovedani Arturo, Candussi Giovanni, Conchione Adelchi, De Fanti Luigi, Della Pietra Emidio, Disnan Quattordicesimo, Domini Pietro, Dorigo Benedetto, Dorigo Dante, Ermacora Davide, Fantini Mario, Ferrarini Nereo, Magrini Ermanno, Marcovich Mario, Micoli Umberto, Missio Giuseppe, Missoni Antonio, Montico Adolfo, Montico Giuseppe, Monti Guido, Moschini Giacomo, Padovani Attilio di Tito, Plateo Ugo, di Prampero Bruno, Tober Luigi Amedeo, Rea Luigi. Rea Renzo. Sant'Aldo. Scarpa Luigi, Scoffo Marino, Silvestri Attilio, Tomadoni Umberto, Turco Cesare, Vidal Bruno, Zancanaro Pietro, Giorgi Gian Francesco.

Furto alla Congregazione di Carità

L'altro ieri, come il solito, a mezzogiorno gli impiegati dell'Ufficio della Congregazione di Carità uscirono per il riposo meridiano che si prolunga fino alle ore 14.

Poco dopo le 13 ritornò il fattorino e trovò aperta la porta d'ingresso agli uffici, che è nell'atrio, a destra di chi entra da Piazza XX Settembre, ma non vi fece caso.

Alle ore 14 ritornarono gl'impiegati fra i quali il signor Molinis che ha il suo tavolo nella prima stanza, proprio sotto all'invetriata dove vi è uno degli sportelli per il pubblico.

Dopo qualche momento si presentò allo sportello uno dei tanti che per una ragione o per l'altra ricorrono alla Congregazione, ed il signor Molinis dovette aprire il cassetto del suo tavolo. Con sua somma sorpresa vide che il cassetto era aperto e guardando meglio, s'accorse che la serratura era stata forzata; sul cassetto sono visibilissime le impronte dello strumento adoperato che deve essere stato uno scalpello. Maravigliato e costernato si diede rapidamente a ricercare se nulla mancasse di quanto conteneva il cassetto, e con dolore constatò che erano state rubate quattrocento lire in gran parte appartenenti alla Congregazione o un pacco di documenti e lettere di sua proprietà, che per lui avevano molto valore, ma non però per altri. Comunicò subito la triste scoperta ai colleghi, e, come avviene in simili casi ognuno disse il proprio parere e si fecero molte congetture.

Tutti furono d'accordo nell'ammettere che le porte e i cassetti degli Uffici della Congregazione si possono aprire con facilità; basta uno scalpello comune, un ferro qualunque per aprire le serrature che sono leggerissime. Si comprese che il ladro (o i ladri) con l'aiuto di un ferro potè disgiungere i due battenti della porta d'ingresso nell'atrio, sganciarli interamente e aprire la porta stessa con tutta comodità.

Il furto fu denunciato alla P. S.; auguriamo che presto vengan scoperti i ladri, ma finora non si ha nessun indizio.

Ieri il signor Molinis fece un conto esatto dei denari mancanti; 367 lire spettano alla Congregazione di Carità e lire 33 sono sue.

Un atto gentile

La Ditta Paolo Gaspardis ha regalato 12 bellissimi asciugamani al cieco di guerra Cocetta Principio Carlo, in occasione delle sue nozze, inviandoli, per la consegna, alla Rappresentanza provinc. dell'Opera Nazionale per gli Invalidi della guerra (palazzo della Provincia).

Società alpina friulana

L'assemblea sociale è convocata per il giorno di martedì 10 febbraio alle ore 20.30 col seguente ordine del giorno: 1. Comunicazioni della Presidenza — 2. Riforma dell'art. 7 dello Statuto Sociale — 3. Situazione a fine 1918 e Consuntivo 1919 — 4. Preventivo 1920 — 5. Nomina delle cariche sociali.

Se il numero dei soci intervenuti fosse inferiore al settimo degli iscritti per i n. 1, 3, 4, 5, (art. 20) ed al quarto per il numero 2 (art. 31), l'assemblea si riunirà in seconda convocazione il giorno seguente, all'ora stessa, senza ulteriore avviso e in questo caso le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti.

Beneficenza

Per onorare la memoria della defunta signora Maria Tomasettig ved. Seiaz i signori amministratori e fattorini della locale Cassa di Risparmio versarono alla Cucina popolare lire 49. — Ecco i nomi degli oblatori:

Dott. Bechi Luigi lire 3 — Steiz Giovanni lire 2 — Visintini Antonio 3 — Occhialini Giuseppe 2 — rag. D'Ambrogio Umberto 3 — rag. Fantini Antonio 2 — rag. Leonarduzzi Gino 2 — rag. Dabalà Mario 2 — rag. Pilosio Enrico 3 — Rag. Cicutti Virginio 3 — rag. Guardiero G. 2 — rag. Piva 3 — Giannelli F. 2 — Ceschiutti G. 2 — Pizzocaro C. 2 — signorina Migliavacca E. 2 — sig. comm. Bonini A. 3 — rag. Ferrini L. 3 — comm. Fabris D. L. 5. Totale L. 49.

Necrologio

E' morta il 30 gennaio u. s. a Torino la signora Giovanna Lodolo vedova Marpillero, madre amatissima del dottor Riccardo, commissario di P. S. a Udine e del prof. Guido insegnante nel Liceo di Gorizia.

Ai due chiari concittadini, che godono larga e meritata stima per il valore e la coscienza con cui esercitano le loro pubbliche funzioni, porgiamo le nostre più sentite e sincere condoglianze.

Fiera Campionaria di Milano

La Camera di Commercio comunica che le iscrizioni alla Fiera internazionale campionaria di Milano sono prorogate a tutto il 15 corrente.

Arresto importante

In seguito ad accurate indagini i Carabinieri di Via Gemona arrestarono un individuo molto pericoloso (di cui ora è meglio tacere il nome) il quale ebbe gran parte in vari furti di cavalli, e vi sono poi fondatissimi sospetti che egli sia compromesso anche nei numerosi furti d'altro genere, commessi in questi ultimi tempi in Città e in Provincia.

Teatro Cecchini

Ultimo giorno di «ANIMA ALLEGRA» con Francesca Bertini

La gaia commedia dei fratelli Quintero si proietterà oggi per l'ultimo giorno. «Anima allegra», tutta brio, giovinezza, sincerità e giocondità, è impersonata da Francesca Bertini che ha saputo in modo meraviglioso trasformarsi in una bruna andalusa. Chi avrebbe mai immaginato Francesca Bertini in veste di comicità? Eppure la bellissima e bravissima attrice non ha temuto di cimentarsi anche in questo non facile campo, e vi ha trionfato col sorriso e col gesto, creando una Lolà insuperabile.

Questa sera dalle ore 17 in poi seguiranno le repliche, e questo simpatico ritrovo si appresta ad accogliere il pubblico immenso che accorrerà a portare a Francesca Bertini il suo maggiore saluto.

VOCI DEL PUBBLICO

SERVIZI PUBBLICI con AUTOBUS

Ci scrivono:

Da mesi diverse imprese stanno organizzando ed esercendo servizi con autobus e sarebbe da congratularsi con i promotori di queste nuove Aziende, ma purtroppo dobbiamo constatare come detti servizi non procedono in modo soddisfacente. Segnaliamo gli inconvenienti alle Autorità competenti perchè abbiano a disporre con severità onde evitare disgrazie, delle quali ognuno può constatare la minaccia, continuando con un tale sistema.

E' veramente deplorevole che gli Impresari permettano ai viaggiatori di prendere posto sul tetto delle vetture, a ridosso dei parafanghi anteriori e di aggrapparsi dietro alle vetture stesse.

Tali usi sono invalsi nella linea di Palmanova e Faedis. E già che siamo nell'argomento, avvertiamo come le Spettabili Imprese siano obbligate per prescrizione regolamentare di concessione a tenere esposti e ben visibili al pubblico le tariffe e gli orari, che attualmente mancano.

Vogliamo sperare che le competenti autorità riterranno giuste queste proteste e prenderanno solleciti ed energici provvedimenti.

Alcuni cittadini

L'Italia in Turchia, sul Mar Caspio, sul Mar Nero

MILANO, 5. — L'Istituto Italiano per l'espansione commerciale e coloniale, continuando nello svolgimento delle conferenze promosse in varie città d'Italia allo scopo di illustrare praticamente i grandi mercati orientali, ha invitato l'avv. Manlio Scarpari il quale, di recente, ha compiuta una importante missione nelle regioni del Mar Caspio e del Mar Nero, oltrechè della Turchia Asiatica, ad esporre le sue osservazioni in apposito discorso.

Tale conferenza avrà luogo nel salone della Camera di Commercio di Milano la sera di giovedì 12 febbraio e gioverà molto ai nostri esportatori, i quali spesso non possono allargare la cerchia dei loro affari come vorrebbero, a causa di difficoltà le quali provengono dalla poca conoscenza degli usi e dei costumi dei grandi mercati orientali.

Recentissime

Un'altra intervista dell'on. Nitti con l' " Associated Press „

NEW YORK, 6. — I giornali americani pubblicano una intervista dell'on Nitti col corrispondente di Roma dell'«Associated Press».

Dopo avere esposto la situazione del l'Italia e detto quanto essa fa per restaurare la sua economia e le sue finanze l'on. Nitti continua:

Può parere che gli Stati Uniti non abbiano interesse immediato, ma questa situazione dei cambi finirà con l'essere anche un grande danno per gli Stati Uniti. Se non si interviene in tempo avremo una crisi tremenda, ma gli Stati Uniti finiranno per essere trascinati nella crisi. Occorre stabilire le condizioni di equilibrio. Io comprendo tutte le diffidenze, mi rendo perfettamente conto che negli Stati Uniti non si voglia accordare credito quando può parere che l'Europa abbia ancora scopi di guerra, quando si può credere che ciò concorra a mantenere il disordine delle finanze; ma per i paesi che agiscono con serietà nulla è più dannoso che il mantenere questo stato d'incertezza. Noi dobbiamo poter acquistare sul mercato degli Stati Uniti ciò che è più indispensabile in condizioni di relativa stabilità e sarebbe assai utile che i governi dei principali paesi venissero ad accordi immediati per regolare la questione dei cambi. Non è la crisi dell'Europa, è la crisi del mondo che seguirà in forma spaventosa. Se all'attuale disordine non sarà sostituita una forma di cooperazione cosciente ed illuminata il governo degli Stati Uniti può rendere grandi servigi alla causa dell'umanità e all'America stessa, la quale in definitiva da una crisi mondiale sentirebbe danno e rovina. L'Italia si trova in condizioni di mancanza sopratutto di materia prima e di derrate alimetari. Essa ha grandi energie di lavoro. Fra pochi anni, non mi stanco mai di ripeterlo, l'Italia sarà uno dei paesi più ricchi del mondo, poichè metterà in valore le sue immense forze idrauliche e le sue grandi energie di lavoro, ma ora dobbiamo superare questo passo e contiamo sul concorso amichevole e leale del popolo americano. Quanto alla questione adriatica come in tutti i suoi atteggiamenti di politica ha voluto e vuol essere una grande forza di pace e di democrazia.

×××

LA RIPRESA DI ODESSA
DA PARTE DEGLI UCRAINI

BASILEA, 5. — Un telegramma dice che le truppe regolari ucraine unite con gli insorti ucraini del corpo di Cherson, hanno attaccato Odessa e dopo aver sopraffatta la resistenza dell'avversario hanno occupata la città ed il porto.

La protesta della Dieta prussiana

BERLINO, 5. — Dieta Prussiana) Il ministro Heinak assiste dal banco del Governo.

Il presidente Leisner fa la seguente dichiarazione: «Voi tutti sapete che la lista dei sudditi tedeschi da consegnare alle potenze alleate ed associate è stata trasmessa ieri al governo tedesco. Una immensa indignazione si è impadronita in questa occasione, dal popolo tedesco; noi tutti sentiamo che si tratta di un profondo attentato fatto al cuore del popolo tedesco; ma se abbiamo perduta la guerra, l'onore non l'abbiamo perduto (vivi applausi). Il Governo tedesco ha dichiarato che questa pretesa delle potenze avversarie è ineseguibile ed impossibile. L'intero popolo tedesco e la dieta prussiana si uniscono a questa dichiarazione e noi siamo convinti che non si troverà nessun tedesco per eseguire le inaudite domande dell'Intesa (vivi applausi).

E' stato poi deciso ad unanimità, eccetto il voto degli indipendenti, di togliere la seduta.

La prossima seduta avrà luogo venerdì.

L'Ungheria contro l'Austria

BUDAPEST, 5. — Secondo i giornali, i deputati dell'Ungheria all'assemblea nazionale hanno tenuto una conferenza per la conservazione dell'integrità territoriale.

Vi assistevano i rappresentanti dell'esercito, alcuni ministri ed altre personalità. Si è deciso di indirizzare un «memorandum» alla Conferenza della pace, per porre in rilievo come il corpo elettorale dell'Ungheria occidentale sia, sia dichiarato nettamente contrario ad una unione coll'Austria.

Le elezioni all'assemblea nazionale hanno dimostrato chiaramente quale sia la volontà popolare.

Una seconda riunione del Consiglio
della Società delle Nazioni

LONDRA, 5. — Una seconda riunione del Consiglio della Società delle Nazioni si terrà l'11 febraio sotto la presidenza di Leon Bourgeois. Le sedute dureranno vari giorni. Nelle sedute private saranno trattate alcune questioni relative alla Svizzera, al bacino della Sarre ed a Danzica; però le decisioni saranno prese in seduta pubblica.

L'Italia sarà rappresentata dal senatore Maggiorino Ferraris, l'Inghilterra da Balfour, il Giappone da Conda, il Belgio da Hymans, il Brasile dal suo ambacciatore a Parigi e la Grecia dal suo rappresentante a Londra.

L'occupazione delle truppe alleate
dei territori del plebiscito

VARSAVIA, 4 — Il ministero degli affari esteri Patech è tornato a Varsavia ed ha avuto subito una lunga conferenza con il capo dello Stato Pilsudski intorno ai risultati del suo viaggio a Parigi ed a Londra. Patech riferirà oggi stesso sull'opera sua alla Dieta polacca.

VARSAVIA, 4 — Ieri è giunti un battaglione inglese, il quale si reca nei territori per raggiungere la sua destinazione.

DANZICA, 4 — Sono giunti l'incrociatore inglese «Danaos» e un cacciatorpediniere per mantenere l'ordine durante la partenza delle truppe tedesche.

Le truppe francesi hanno iniziato l'occupazione dell'Alta Slesia.

L'arciduca Giuseppe rinuncia
ALLA CANDIDATURA

BASILEA, 5. — Si ha da Budapest: L'arciduca Giuseppe dichiarò di aver pregato due giorni fa i suoi amici politici di rinunciare a presentare la sua candidatura come capo provvisorio dello Stato ungherese. Aggiunse che non vorrebbe in nessun caso assumere simile funzione ed affermò che non si appoggia affatto sulle tendenze estreme. L'arciduca comincierà a pubblicare le sue memorie sulla guerra mondiale.

Avventurieri che si spacciano
per delegati della Romania

ROMA, 6. — La legazione di Romania comunica: Persone che non hanno ricevuto alcun incarico e che si dichiarano delegati del governo rumeno cercano di trattare al suo nome al di fuori di ogni relazione coi suoi rappresentanti ufficiali in Italia, di forniture e ordinazioni di ogni specie di merce. E' bene che il pubblico sia messo in guardia contro le imprese di simili avventurieri.

La missione italiana
è partita per il Caucaso

TARANTO, 5. — Oggi è giunta da Roma la Missione italiana, guidata dall'ex-sottosegretario di Stato senatore Conti, per imbarcarsi sul piroscafo «Solunto» diretta alle regioni del Caucaso.

Sullo stesso piroscafo sono imbarcati alcuni ufficiali e 50 carabinieri, nonchè numeroso materiale elettrico e meccanici.

La missione partita per visitare le repubbliche caucasiche è giustamente considerata come un inizio di quell'«orientamento» della nostra vita nazionale, (politica ed economica) che dovrà sciogliere tanti nodi e tante crisi, che dovrà creare o rinvigorire tante attività. I nomi di coloro che compongono la missione dànno sicuro affidamento: la loro opera non somiglierà a quella di tante (di troppe) commissioni inorganiche e tarde e burocratiche: sarà un'opera vivace in cui ogni «temperamento» troverà materia per esplicarsi fruttuosamente e inquadrarsi in ugual tempo nell'opera comune.

La proroga della sottoscrizione
del Prestito Nazionale

ROMA, 5. — Nell'intento di rendere possibile anche nelle località più lontane il concorso di quanti desiderano prendere parte alla sottoscrizione al nuovo prestito, il ministero del tesoro ha ieri sottoposto alla firma reale un decreto col quale il termine utile viene prorogato sino al 29 febbraio per le sottoscrizioni per il Regno ed in Europa, nonchè nei paesi delle colonie e nel bacino del Mediterraneo, e sino al 10 aprile negli altri paesi esteri e nelle colonie estere e Somalia.

Collo stesso decreto sono state adottate disposizioni per facilitare in conformità dei voti manifestati da vari comitati, le sottoscrizioni da parte degli impiegati civili, nonchè degli ufficiali e militari di truppa dell'esercito e della marina e dei corpi armati al servizio dello Stato.

I lusinghieri risultati nelle Scuole

ROMA, 6. — Da notizie che pervengono quotidianamente al Comitato centrale per la propaganda del Sesto Prestito Nazionale nelle scuole, che siede in permanenza presso il Ministero della Pubblica Istruzione, risulta che la sottoscrizione nelle varie scuole d'Italia ha ottenuto già un rilevante successo. Il Comitato centrale ha provveduto che in tutte le provincie si costituissero appositi comitati e sub-comitati, sotto la presidenza dei rettori di università e dei provveditori agli studi ed ha trasmesso a tutti gli uffici scolastici stampe e manifesti di propaganda indirizzati agli insegnanti e agli alunni, promovendo da per tutto conferenze e riunioni assai efficaci. Mercè tale attività, in parecchi Istituti si son raggiunte somme superiori al mezzo milione. Nei centri rurali il risultato non è stato meno lusinghiero.

NELLE CITTA'

BOLOGNA, 5. — Ieri ed oggi, 4 e 5 febbraio 1920, sono state sottoscritte lire 10.870.800. Il totale, colle sottoscrizioni dei giorni scorsi, ammonta a lire 716.986.100.

SIRACUSA, 5. — Le sottoscrizioni al prestito nazionale a Siracusa hanno raggiunta la cifra di 80 milioni; cioè il triplo delle sottoscrizioni fatte nel 1918.

La riorganizzazione della gendarm. greca
fatta dagli ufficiali italiani

ATENE, 4. — Stamane il ministro d'Italia comm. Montagna si è recato a visitare la scuola della gendarmeria greca che, come è noto, fu istituita ed è diretta da ufficiali dei carabinieri italiani i quali hanno il compito di istruire ed organizzare il corpo della gendarmeria ellenica, che comprende circa 16 mila uomini. Il Ministro al suo arrivo è stato accolto con gli onori militari ed è stato ricevuto dal generale Zimbrakakis comandante la gendarmeria greca, dal colonnello Gandini capo della missione italiana, dal colonnello Panganos comandante la scuola e da tutti gli ufficiali italiani e greci addetti alla scuola. Il Ministro ha visitato lungamente gli ampi e magnifici locali della scuola nella quale vengono istruiti, secondo i regolamenti vigenti presso le scuole dei carabinieri italiani, gli ufficiali, i sottufficiali e i gendarmi.

Poscia il ministro ha passato in rivista i 1400 allievi presenti nella scuola che hanno indi sfilato in bellissimo ordine. Nel congedarsi dal generale e dagli ufficiali il ministro ha ringraziato per la cortese accoglienza e si è congratulato per l'ordinamento e l'andamento della scuola. Ha rilevato la fratellanza esistente tra ufficiali greci e italiani, ha augurato che la scuola sia sempre più un mezzo col quale greci e italiani imparino a conoscersi e a amarsi. Il generale Zimbrakakis e il colonnello Panganos hanno risposto ringraziando il ministro, elogiando l'opera infaticabile ed utilissima del colonnello Gandini e dei suoi ufficiali sotto la cui guida la scuola ha potuto dare in un anno cinquemila ottimi gendarmi alla nazione. Hanno concluso dicendo che la presenza degli ufficiali italiani è preziosa, anche perchè, attraverso a loro, i greci possono ammirare ed amare l'Italia.

Si fa finalmente qualche cosa
per la piccola industria della calzoleria

ROMA, 5. — Per venire in aiuto della piccola industria della calzoleria a mano, che stenta a rifornirsi di materia conciata, pur pagandola a prezzi esorbitanti, il Ministero dell'Industria d'accordo con la Federazione dei Consorzi regionali della industria conciaria, metterà a disposizione da oggi, in tutte le provincie del Regno, 12 milioni di chilogrammi di suola, ad un prezzo medio fra le diverse provenienze e scelte di circa lire 14 al chilogramma. Questo materiale, per mezzo dei consorzi provinciali di approvvigionamento sarà messo in vendita non soltanto nelle città, ma in tutti i piccoli centri anche rurali.

Il prezzo di fabbrica sarà un prezzo unico per la suola e per ogni provincia saranno indicati gli spacci autorizzati alla vendita. Successivamente si provvederà allo stesso modo anche per la tomaia. Questi provvedimenti dovranno legittimamente influire, data la loro importanza e generalizzazione, sui prezzi delle calzature e più che altro sui prezzi delle riparazioni con notevole beneficio per tutta la massa dei consumatori.

Per la dispensa dal servizio
dei funzionari di tre ministeri

ROMA, 6. — Con regio decreto 29 gennaio u. s. è stato costituito a norma dell'articolo 57 del decreto-legge 23 ottobre 1919 n. 1971 il comitato per il giudizio di dispensa dal servizio dei funzionari dei ministeri della giustizia e degli affari di culto, dell'interno e dell'istruzione pubblica. Tale comitato è così composto: Scamucci Pietro consigliere di stato presidente; Giorgini Vittorio consigliere della Corte dei conti, membro; Albericci consigliere della corte d'Appello di Roma membro, Filotico Cesare avvocato erariale membro.

Del predetto comitato farà parte inoltre il direttore generale da cui dipende il personale al quale appartiene l'impiegato proposto per la dispensa e in difetto il direttore generale più anziano del ministero competente.

Il governo italiano sospende
la quotazione ufficiale dei cambi

ROMA, 5. — L'«Agenzia Stefani» ci comunica, in ritardo, la seguente nota:

«In vista del grave inasprimento dei nostri cambi, dovuto in gran parte a ragioni di ordine internazionale, ma in parte anche alla speculazione, i ministri del tesoro e dell'industria hanno telegraficamente ordinato che sia, fino a nuovo ordine, sospesa la quotazione ufficiale dei cambi delle Borse ed hanno richiamato alla stretta osservanza delle vigenti norme sul commercio dei cambi, sotto comminatoria della rigorosa applicazione delle relative sanzioni ».

I fattacci si ripeteranno?

A proposito della calma relativa, nella seduta di giovedì, della Camera dei deputati, sarà bene non farsi illusioni: I massimalisti non sono disposti a rinunciare al sistema della violenza. Ieri il «Lavoratore» di Trieste pubblicava nel suo commento sulla seduta della Camera, quanto segue:

«Non è necessario rilevare, come ha risposto il compagno D'Aragona contro le insinuazioni dei clericali, loiolescamente fatte a bassa voce contro l'organizzazione degli operai. Egli è stato tanto persuasivo, che Meda ha preso con molta solennità a fare le difese del Gruppo clericale. Ma i clericali son stati avvertiti che se seguiteranno a sparlare, si sarebbe ripetuto ai loro danni non già il discorso di D'Aragona, ma gli argomenti persuasivi della seduta di ieri. »

Per la verità, in nessun altro giornale massimalista abbiamo potuto leggere siffatta minaccia ed è noto che il «Lavoratore» di Trieste ha tradizioni di teppismo che si allacciano al famoso partito socialista imperiale, degno arnese della maledetta tirannide asburghese. Queste non sono frasi fatte della così chiamata retorica patriottarda, questa è storia vera, che a Trieste ed altrove da molti si cerca, per pusillanimità, di dimenticare.

Ma pure ammettendo che la minaccia si debba alla speciale mentalità austro-russa degli scrittori del «Lavoratore» triestino, resta tuttavia vero che essa è agitata fra i deputati bolscevichi. Resta vero che il partito socialista ha adottato, per elevare l'educazione delle masse e per rigenerare il paese, il sistema della più idiota violenza: la violenza che urla, imbratta, colpisce con incoscienza bestiale.

Notizie sommarie

LONDRA, 6. — L'Agenzia «Reuter» è informata che il Lord cancelliere e l'Attorney generale partiranno quanto prima per Parigi.

LONDRA, 6 — I giornali annunciano che sono attesi a Londra Millerand e Albert Thomas.

PARIGI, 6. — Con decreto emesso su proposta del presidente del consiglio, è conferito al rappresentante della repubblica presso la società delle Nazioni il grado di ambasciatore.

SPORT
ASSOCIAZ.e SPORTIVA UDINESE contro I.a DIVISIONE D'ASSALTO

Dopo il macht che, come abbiamo annunciato ieri, porrà di fronte la III.a squadra dell'A. S. Udinese e quella del «Petrarca» di Padova, la prima squadra della Associazione si incontrerà con quella della prima divisione di assalto nella seguente formazione:

Paglianti — Dal Dan Enzo — Pertoldi — Migotti — Mario Dal Dan — Zugolo — De Marco — Melchior — Moretti — Cosmi — Vianello.

Il " raid „ Roma-Tokio
Le prime felici tappe dei Caproni

SALONICCO, 5. — L'aeroplano «C. A. 3» pilotato dai tenenti Negrini e Origgi, partito da Roma il giorno 3 corrente, è felicemente atterrato a Salonicco.

BRINDISI, 5. — L'aeroplano «C. A. 5» pilotato dai tenenti Sarra e Borello partito il giorno 5 da Gioia del Colle, dopo una breve fermata di poche ore a Brindisi, è partito alle ore 16 alla volta di Salonicco.

Le avventure dei nostri aviatori

ROMA, 6. — Sono pervenute notizie al nostro rappresentante in Asia Minore che danno ragguargli circa le avventure capitate a due nostri aviatodi che stanno eseguendo il raid Roma-Tokio. I tenenti Bonalumi e Scavini, partiti il 21 da Aleppo, causa improvviso mutamento di condizioni atmosferiche, dopo avere lottato contro di esse, furono costretti ad atterrare nel deserto siriaco a 200 chilometri da Aleppo in difficilissime condizioni. La loro abilità riuscì ad evitare danni sensibili al materiale. Raggiunti da alcuni beduini e riconosciuta la loro nazionalità vennero amichevolmente ospitati presso il campo di questi da cui poterono inviare dei membri ad Aleppo per richiedere aiuti che furono immediatamente inviati. Grazie all'intervento del nostro console, sotto la guida del tenente Monacelli, del campo di Aleppo, uno degli ufficiali appositamente inviati per la organizzazione del raid.

Paulett torna in Francia

MARSIGLIA, 5. — L'aviatore Paulett, acompagnato da un meccanico, si è imbarcato sul piroscafo «Buenos Ayres» diretto a Rangoon (via Singapore).

Orario ferroviario

LINEA UDINE - TRIESTE

Partenze da Udine: O. 5.30 — D. 14 — O. 17 (fino a Gorizia N.) — A. 19 — DD. 23.30 (solo martedì, giovedì, sabato.)

Arrivi a Udine: DD. 4.30 (solo lunedì, mercoledì, venerdì) — O. 6.55 (da Gorizia N.) — A. 10.30 — D. 17.20 — O. 21.40.

LINEA CASARSA - VENEZIA

Partenze da Udine: D. 1.45 — A. 7.20 — A. 11.17 — D. 17.45 — A. 18.40.

Arrivi a Udine: D. 4.10 — A. 10.2 — D. 13.42 — A. 18.2 — A. 23.22.

LINEA CARNIA - TARVISIO

Partenza da Udine: DD. 5 (solo lunedì mercoledì, venerdì) — O. 6.15 — O. 14.35 — A. 18.30.

Arrivo a Udine: A. 9.54 — O. 16.10 — O. 22.16 — DD. 23.17 (solo martedì, giovedì, sabato).

LINEA UDINE - CERVIGNANO

Partenze da Udine: O. 5.30 — O. 11.20 — O. 16.17.

Arrivi a Udine: O. 9 — O. 14.30 — O. 19.55.

LINEA UDINE - CIVIDALE

Partenze da Udine: O. 7 — O. 11.30 — O. 18.8.

Arrivi a Udine: O. 8.40 — O. 14.30 — O. 20.30.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Avvisi Economici

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

e il costo dell'inserzione				
non supera		L. 10	L.	0.10
„ supera L. 10 e non		„ 50	„	0.25
„ „ „ 50	„	„ 100	„	0.50
„ „ „ 100	„	„ 250	„	1.—
„ „ „ 250	„	„ 500	„	5.—
„ „ „ 500	„		„	10.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.